



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 01/02/2006

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 dicembre 2005, n. 540

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto per il trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi e pericolosi alla via Cerignola km. 0,900 - Comune di Canosa di Puglia (Ba) - Proponente: S.OL.VI.C. s.r.l.

L'anno 2005 addì 12 del mese di dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

### IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8846 del 19.07.2005, la S.OL.VI.C. S.r.l. - Via Cerignola km 0,900 - Canosa (Ba) - ha presentato istanza di compatibilità ambientale per l' impianto esistente ed in esercizio di trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Canosa di Puglia, alla Via Cerignola km 0,900. La società istante precisava che la presentazione di tale richiesta era al solo fine di adempiere alla prescrizione contenuta nel decreto n. 3414/03 del 10.05.05, con il quale il Sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Trani aveva disposto il dissequestro dell'impianto in argomento, prescrivendo alla S.OL.VI.C. di eseguire uno studio V.I.A. sulla piattaforma entro il termine massimo di sei mesi;
- con nota prot. n. 10443 del 06.09.2005, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Canosa e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava i comuni e la provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R. Detti pareri ad oggi non risultano pervenuti;
- con nota acquisita al prot. n. 10530 del 06.09.2005, la società proponente comunicava di aver depositato in data 28.07.2005 copie dello Studio di Impatto Ambientale presso il Comune di Canosa e la Provincia di Bari e trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "Libero", sul quotidiano locale "La Gazzetta del Mezzogiorno", entrambi del 03.08.05, e sul B.U.R.P. n. 101 dell'11.08.2005;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 16.11.2005, ha rilevato quanto segue:

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Trani con decreto n. 3414/03 in data 10/5/05 ha disposto il dissequestro dell'impianto prescrivendo alla S.OL.VI.C. di eseguire uno studio VIA sulla piattaforma entro il termine massimo di sei mesi.

L'azienda ha accondisceso a tale prescrizione pur non condividendola in quanto l'impianto, a suo dire, è già esistente ed in esercizio. Si tratterebbe in questo caso singolare di una VIA ex post mentre tutte le valutazioni di impatto ambientale sono ex ante ossia ante operam.

Trattasi quindi di un impianto di depurazione esistente ed operante ivi compreso l'annesso impianto di inertizzazione, tutti forniti delle dovute autorizzazioni da vari anni. Per effetto delle autorizzazioni ottenute le amministrazioni competenti vengono monitorate periodicamente le principali componenti ambientali ed in particolare : acqua, aria, suolo e falde idriche.

## B. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto di trattamento è ubicato in agro del Comune di Canosa di Puglia , ricade nella Tav. IV SW "Canosa di Puglia" del F. 176 IGM sviluppandosi ad una quota media di 70 M.s.l.m. ed è posto ad Ovest del comune di Canosa a circa 1 km dal centro abitato di Canosa in zona industriale, immediatamente a nord della SS 98, ed a Sud dell'autostrada BA-130 distante circa 1.5 km

L'impianto occupa una superficie complessiva di 17600 mq.

La piattaforma risulta installato da circa 13 anni al km 0.900 in zona industriale in un'area adiacente all'esistente oleificio .

Nell'area industriale sono presenti anche le seguenti tipologie di impianti:

- sansificio;
- macello;
- marmorie;
- falegnameria;
- azienda termoidraulica;
- macero carta;
- oleificio;
- pastificio;
- deposito per automezzi ecc.

L'impianto è insediato in arca industriale ad Ovest del centro abitato di Canosa e dal punto di vista della viabilità è servita da una grande arteria la SS98 che collega alle autostrade per Bologna e per Napoli.

L'impianto depurativo occupa un'area di circa 3300 mq. Schematizzando la struttura l'intera area è suddivisa in due settori distinti:

- il primo adibito allo stoccaggio dei reflui per una volumetria di 13500 mc costituita da 8 serbatoi fuori terra chiusi e forniti di sfiato;
- ed il secondo costituito da due corpi di fabbrica con tre linee evaporative sottovuoto.

Nella restante arca è incluso l'impianto biologico per il finissaggio delle acque condensate. In definitiva l'impianto globale è costituito dalle seguenti sezioni:

1. sezione di stoccaggio ove i rifiuti liquidi vengono inviati tramite pompe ai serbatoi di stoccaggio;

2. sezione di pretrattamento chimico-fisico ove avvengono operazioni quali la neutralizzazione del pH , l'ossidazione con ossidanti quali cloro, O<sub>3</sub> ecc ed operazioni di riduzione insieme a processi

disemulsionanti.

3. sezione evaporativa costituita da un impianto "Depuracque" evaporativo sotto vuoto che ha una produzione di circa 3 mc/h e due impianti "Idisud" anch'essi aventi una potenzialità di 3 mc/h cadauno. L'evaporato dagli impianti di evaporazione, dopo condensazione, viene inviato all'impianto biologico. A servizio degli evaporatori IDISUD vi è una caldaia alimentata con olio combustibile a BTZ di potenzialità pari a 4Mkcal /h ed in parallelo una caldaia alimentata a sansa dal 2.2Mkcal/h

4. sezione impianti biologici costituiti da un doppio stadio biologico aerobico.

L'impianto ha una produzione di 220 mc/d

Tra i rifiuti che vengono trattati i principali da menzionare sono quelli ad alto contenuto di carbonio organico quali: i reflui agroalimentari, il percolato di discarica, le acque di vegetazione, le emulsioni oleose ecc.

All'uscita del processo depurativo si formano vari sottoprodotti

- i concentrati della fase evaporativa; tra i quali, quello proveniente dalle acque di vegetazione viene inviato al compostaggio, quello dal percolato allo smaltimento in discarica ed il concentrato delle emulsioni oleose è affidato al Consorzio Obbligatorio degli oli usati;
- i fanghi biologici di supero che dopo disidratazione vengono miscelati con il concentrato delle AV;
- le ceneri della combustione della sansa esausta che sono temporaneamente stoccate in attesa del loro impiego in agricoltura dato l'elevato tenore di K.

5. L'impianto di inertizzazione serve principalmente per inertizzare le soluzioni di caprolattame.

L'intero processo di inertizzazione avviene in due fasi distinte:

- la prima ove con processo evaporativo sotto vuoto viene rimossa l'acqua fino ad un contenuto inferiore al 25%;
- la seconda, con un processo di inertizzazione ove la soluzione concentrata viene impastata con opportune miscele di cementi ed additivi vari si che le sostanze organiche presenti per effetto di legami molecolari che si formano non possono più fuoriuscire nell'ambiente esterno.

#### C. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Rapporti dell'area con il vigente PRGC

Con delibera del commissario ad acta n. 233 del 21/12/99 è stato adottato il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Canosa di Puglia che dopo le osservazioni ai sensi della LR 56/80 è stato definitivamente approvato.

La piattaforma depurativa ricade in una zona D5 "Zona per insediamenti industriali commerciali e di interseambio modale"

L'area rientra ai sensi del PGRC art. 90 delle NTA nel "Parco territoriale della Rocca e del Pomerio Ofantino". Nel suddetto articolo si ribadisce che "..... nell'area del Parco il PRGC annulla le previsioni di edificabilità contenute nel precedente Piano di Fabbricazione, fatti salvi i diritti urbanistico-edilizi legittimamente acquisiti alla data di adozione del Piano"

Le concessioni edilizie per la costruzione della piattaforma sono precedenti alla succitata data.

- Rapporti dell'area con il PUTT

L'area si trova a di fuori degli ambiti estesi del Comune di Canosa e l'unico vincolo esistente si riferisce al vincolo archeologico che in qualche modo lambisce l'area dell'azienda S.OL.VI.C. (aree ed edifici vincolati ex lege 1089/39 e legge 1497/39 art. di tutela archeologica di tipo A e B). Le particelle 135, 136, 137 e 200 del foglio di mappa 23 sono protette dal vincolo Paesaggistico ed Archeologico ai sensi

degli articoli 1 e 3 della Legge 1089/39 ora D.Lgs 42/04 subentrato al D.Lgs 490/1999. Quanto sopra ciò si evince dalla nota del Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali del 21/8/90, acquisita presso il comune di Canosa di Puglia, nonché da altra nota dello stesso Ministro datata 12/12/92). L'arca su cui è presente l'impianto, come si evince dalla nota del ministro per i beni culturali ed ambientali del 21/8/90, è adiacente all'area individuata e protetta dalla Legge n. 1089/39 che corrisponde alle particelle: 142, 323, 202, 141, 145, 144, 139, 259, 140, 143, 322, 257.

La Solvic (particelle 135, 136, 137, 200 risulta adiacente alle aree vincolate con la nota del 21/8/90 e quindi risulta non vincolata.

Solo in un secondo momento l'area Solvic viene inclusa nelle aree vincolate.

In altra nota del Ministero datata 12/12/92 le particelle 135, 136 e 137 vengono inserite in un secondo elenco e protette dagli articoli 1 e 3 della Legge 1089/39 (vincolo archeologico).

Il vincolo è notificato a Solvic il 6/4/93. L'area SOLVIC è pertanto per la prima volta sottoposta a vincolo archeologico il 6/4/93.

Tuttavia sia alla data 6/4/93 che alla data 12/12/92 la Solvie afferma di avere già realizzato gli impianti ed ottenuto l'agibilità per l'impianto.

L'area in cui ricade la piattaforma depurativa non rientra nelle aree a rischio alluvionamento e/o franamenti di cui all'adottato Piano di Bacino Stralcio assetto idrogeologico .

#### D. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

##### - Vegetazione, flora e fauna

La zona si presenta come area tipicamente industriale con molte aziende in attività e rara presenza arborea. Il resto del paesaggio è di tipo agricolo con appezzamenti di terreno coltivati. La fauna risulta scarsa anche per la vicinanza al centro abitato. Data anche la presenza di area industriale scarsa risulta la vulnerabilità dell'ecosistema esistente.

##### - Comparto idrico

Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, tutti i parametri previsti dal DM 471/99 rientrano nei limiti tabellari.

I reflui trattati vengono smaltiti in fogna , previa autorizzazione dell'AQP, con tutti i parametri al di sotto dei limiti previsti dalla tabella 3 allegato V del D.Lgs 258/2000.

##### - Comparto atmosfera

Per quanto riguarda la piovosità il regime pluviometrico non si discosta da quello tipico delle aree murgiane con abbondanti precipitazioni in autunno ed inverno e siccità nel corso degli altri mesi. Mediamente il livello di precipitazioni annue è di 548 mm.

Per quanto riguarda il regime anemometrico le seguenti osservazioni si possono fare:

- contenuta frequenza delle calme di vento (25% delle osservazioni);
- le velocità più frequenti si riferiscono ai venti di intensità moderata tra 5 e 12 nodi con il 42% di osservazioni;
- i venti più deboli con velocità tra 2 e 4 nodi sono presenti con il 18% delle osservazioni;
- i venti più forti con velocità maggiore di 13 nodi sono presenti con frequenza del 15%. Le direzioni di provenienza sono dominanti dai settori occidentali (da W a NW) con oltre il 30% delle osservazioni mentre dalla direzione opposta i venti provengono con frequenze dimezzate.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria non si dispongono dati per potere eseguire un confronto con gli

attuali dati.

La SOLVIC risulta regolarmente autorizzata alle emissioni convogliate ex articolo 12 del DPR 203/88 e le emissioni sono periodicamente sottoposte a monitoraggio rientrando nei limiti previsti dalla normativa. Le emissioni riscontrabili sono: polveri totali, SOx ed NOx oltre alle sostanze odorigene.

- Suolo e sottosuolo

La successione stratigrafica presenta i seguenti terreni:

- a. calcare di Bari;
- b. calcarenite di Gravina;
- c. depositi alluvionali.

Il calcare di Bari costituisce il basamento rigido della zona e non affiora direttamente, su questo si rinviene una copertura di calcarenite di Gravina che affiorano nelle contrade di Tufarelle e Cefalicchio con spessori di 50-100 m e sono sfruttati per la confezione di conci tufacei. A chiusura sono presenti i depositi alluvionali con spessori di 3-4 metri

La falda soggiace a circa 20 m dal piano campagna.

#### E. Valutazione degli impatti e misure mitigative

E' opportuno parlare anche di impatti positivi il principale dei quali è rappresentato dal fatto che grandi quantità di liquidi altamente inquinanti talvolta con concentrazioni di COD maggiore di 30.000-40.000 mg/l possono essere smaltite ed in parte recuperate secondo quanto previsto dalla normativa sui rifiuti . Tale positività risulta esaltata dal fatto che l'impianto in questione risulta l'unico esistente in tutto il Nord barese e nel foggiano.

Considerata la marcata caratteristica industriale dell'area in questione la zona risulta dotata da bassa vulnerabilità dell'ecosistema esistente. L'area si trova a notevole distanza dal fiune Ofanto (2km).

Per quanto riguarda il comparti idrico, le acque trattate nella piattaforma prima di essere scaricate nel sistema fognario pubblico, vengono analizzate per verificarne la coerenza con i dati previsti dalla normativa, e sostano in due vasche per un periodo di tempo sufficiente a analizzare i paramet.-i più significativi della 152/99 e solo in seguito a positivo riscontro analitico le acque trattate vengono sversate nel Locone. Tutto il piping risulta fuori terra e quindi facilmente raggiungibile in caso di interventi. Le eventuali perdite dai serbatoi di contenimento dei reflui sono trattenute dai bacini di contenimento sottostanti laddove alloggiavano le pompe.

Per le vasche biologiche è stato previsto un franco di circa 1 metro per impedire la fuoruscita di schiume dalle vasche.

Per quanto riguarda il comparto atmosferico è stato codificato un programma di manutenzione del sistema di combustione con fermate programmate per la pulizia del bruciatore e dei filtri e di analisi di gas per la misura delle concentrazioni di O<sub>2</sub>, CO e CO<sub>2</sub>. Per quanto riguarda infine gli sfiati dei serbatoi di contenimento dei reflui costituiti principalmente da: SOV, H<sub>2</sub>S ed NH<sub>3</sub>, è stato installato un impianto di captazione e condensazione degli sfiati con successivo lavaggio con acqua.

Esiste un piano operativo per la sicurezza a cose e persone per quanto riguarda alcuni particolari incidenti quali incendi, esplosioni, contatto accidentale con prodotti chimici ecc.

Viene descritto il piano di bonifica della piattaforma nel caso di cessazione dell'attività consistente nella messa in sicurezza, lo smantellamento degli impianti tecnologici e demolizione degli immobili e delle opere in cemento armato fuori terra.

- Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le V.I.A., ha ritenuto di poter esprimere un giudizio positivo sulla valutazione di impatto ambientale presentata, reputando l'impianto di tecnologia avanzata e fornito di accorgimenti strumentali e gestionali tali da mitigare gli eventuali impatti negativi.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

## DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente, riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 16.11.2005, parere favorevole sullo studio di compatibilità ambientale presentato a seguito della prescrizione contenuta nel decreto n. 3414/03 del 10.05.05 del Sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Trani, concernente la realizzazione dell'impianto esistente ed in esercizio di trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Canosa di Puglia, alla via Cerignola km 0,900, proposto dalla S.OL.VI.C. S.r.l. - Via Cerignola km 0,900 - Canosa (Ba) -;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

---